politana indigena. Se credano che questi esempi d'italiana civiltà possano fare apprezzare all'elemento indigeno le grandi doti della gloriosa casta militare che ieri come oggi, con siffatti sistemi, disonora il paese che rappresenta »;

Albertelli, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « perchè qualifichi come si conviene l'atto compiuto di presentarsi degnamente nella provincia di Parma con lo sbiancare un manifesto murale della Federazione socialista togliendovi il qualificativo subdolo dato ad un atto compiuto da avversari e la frase: « culminanti nel progetto Micheli per l'aumento degli affitti agrari » colla quale si credette precisare i criteri di governo dei cattolici »;

D'Ayala, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle condizioni anormali del municipio di Regalbuto »;

D'Ayala, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle condizioni anormali del municipio di Centuripe ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti s'intende che le abbiano ritirate.

Segue l'interrogazione degli onorevoli: Galla, (Zileri, Dal Verme, Curti), al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere se ritenga ancora tollerabile che il facile pretesto di divergenze politiche consenta a dei delinquenti comuni la perpetrazione, preannunciata, di brutali violenze, come è accaduto a Vicenza la domenica 29 agosto, contro pacifici cittadini »;

L'onorevole Galla non è presente, ma è presente l'onorevole Curti, che è tra i firmatari. Vuole svolgerla l'onorevole Curti?

CURTI. Sì.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il 29 agosto a Vicenza doveva aver luogo una processione religiosa e affluirono nel capoluogo della provincia oltre 10,000 organizzati. Mentre il corteo si andava svolgendo, un gruppo di socialisti lo disturbò col canto della bandiera rossa, e si verificò una serie di incidenti, che a un certo punto assunsero una grave violenza. Furono anche lanciati petardi, per quanto innocui. Furono portate via alcune bandiere bianche mentre tornavano dal corteo. In uno di questi incidenti fu colpito l'onorevole Zileri con un colpo di bastone alla testa. La ferita non fu grave, ma gravissimo fu l'incidente.

Questi incidenti verificatisi a Vicenza sono, per la loro fisonomia, non dissimili da quelli verificatisi in questo periodo in altre località per manifestazioni di contrapposizione politica.

Dagli uomini politici di parte popolare, specialmente da parte dell'onorevole Zileri, furono fatte direttamente al Governo vive rimostranze, particolarmente accusando l'amministrazione della provincia e l'amministrazione di polizia di non sufficiente previdenza ed organizzazione per tutelare la libertà di queste manifestazioni.

Il Governo, anche in seguito a queste vive rimostranze, ordinò un'inchiesta particolareggiatissima, e da essa è risultato, che, per quanto si avesse una sufficiente disponibilità di forze e si fossero impartite istruzioni le quali avrebbero dovuto garantire lo svolgimento pacifico di questa funzione, pure, in alcuni punti, non accorse prontamente la forza necessaria per impedire incidenti.

Altre responsabilità, di mancanza di diligenza, di mancanza di disponibilità, di desiderio o volontà d'impedire che queste manifestazioni turbassero le funzioni religiose, non rileva l'inchiesta eseguita, e conclude per non attribuire responsabilità punibili ai funzionari preposti.

Questi i risultati dell'inchiesta che io ho l'onore di portare alla Camera, ed in conformità dei quali il Governo ha provveduto.

PRESIDENTE. L'onorevole Curti ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CURTI. Non mi posso dichiarare interamente sodisfatto. I fatti che avvennero a Vicenza furono senza dubbio di gravità eccezionale. Le dimostrazioni contro il nostro partito furono seguite da atti di violenza e perfino da atti di rapina che erano stati preceduti da avvisi murali, da avvisi distribuiti a mano, e da propaganda che certamente era a conoscenza delle autorità politiche. Inoltre bastava dare una occhiata alle condizioni in cui si trovava la città nella mattina del 29 agosto, per comprendere che cosa dovesse succedere. Infatti l'aspetto dei gruppi di socialisti scaglionati nei punti strategici della città era tale da non metter dubbio sulle loro intenzioni punto pacifiche: abbiamo veduto gruppi, armati con bastoni e pezzi di tavola e di legno, che attendevano nei punti principali della città il passaggio del nostro corteo.